

QUADERNI DEL PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE ACERBI

Q20

LETTERATURA SVEDESE

Q19 LETTERATURA DANESE Q18 LETTERATURA NORVEGESE  
Q17 LETTERATURA FRANCESE - Q16 LETTERATURA OLANDESE  
Q15 LETTERATURE CINESI - Q14 LETTERATURA LITUANA - Q13 LETTERATURA SPAGNOLA  
Q12 LETTERATURA POLACCA - Q11 LETTERATURA SCOZZESE - Q10 LETTERATURA ARGENTINA  
Q9 LETTERATURA ITALOAMERICANA - Q8 - LETTERATURA PORTOGHESE - Q7 LETTERATURA UNGHERESE  
Q6 LETTERATURA ROMENA - Q5 LETTERATURA MESSICANA - Q4 LETTERATURA IRLANDESE  
Q3 LETTERATURA GRECA - Q2 LETTERATURA CANADESE - Q1 LETTERATURA EGIZIANA

Questa edizione dei *Quaderni* offre una panoramica ampia e variegata della storia e della letteratura della Svezia, completando così un'ideale trilogia incentrata sulla Scandinavia, una delle mete predilette di Giuseppe Acerbi. Dai viaggi per mare di Vichinghi e Variaghi tra l'VIII e il IX secolo, alle vittorie militari dell'epoca della Grande Svezia nel Seicento della Guerra dei Trent'anni; dalla regina Cristina "esule" volontaria a Roma dal 1655 alla morte nel 1689, fino a Olof Palme, protagonista della politica estera internazionale della seconda metà del XX secolo, pur dalla sua posizione periferica la Svezia ha sempre interagito strettamente con il resto dell'Europa, come testimoniano, oltre che un panorama linguistico più sfaccettato di quanto comunemente si pensi, le numerose figure di autori svedesi entrati a far parte, e a buon diritto, delle letterature del mondo, dal filosofo e mistico settecentesco **Emanuel Swedenborg**, al genio multiforme di **August Strindberg**, dai premi Nobel **Selma Lagerlöf**, **Pär Lagerkvist** e **Tomas Tranströmer** ai talenti precocemente scomparsi di **Karin Boye** e **Stig Dagerman**, fino ai più recenti fasti del giallo scandinavo inaugurati da **Stieg Larsson**.

€ 22,00



20

Associazione Giuseppe Acerbi

LETTERATURA SVEDESE

QUADERNI

*del Premio Letterario Giuseppe Acerbi*

LETTERATURA  
SVEDESE

A CURA DI SIMONA CAPPELLARI,  
CATIA DE MARCO E GIORGIO COLOMBO



*Associazione Giuseppe Acerbi  
Castel Goffredo*

# QUADERNI

*del Premio Letterario Giuseppe Acerbi*

## LETTERATURA SVEDESE

A cura di Simona Cappellari, Catia De Marco e Giorgio Colombo



*Associazione Giuseppe Acerbi  
Castel Goffredo*

*Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi*  
*Pubblicazione dell'Associazione Giuseppe Acerbi*  
numero 20 anno 2020

*Direttori scientifici*

Giorgio Colombo  
Simona Cappellari

*Direttore responsabile*

Stefano Iori

*Comitato di redazione*

Giorgio Colombo, Direttore  
Paola Artioli  
Emanuel Ballasina  
Simona Cappellari  
Ola Catulini  
Rosanna Colognesi  
Arminda Redini  
Tiziana Rodella  
Eva Serafini Danesi  
Bianca Maria Telò  
Ester Varini

*Segreteria di redazione*

Presso la Biblioteca comunale di Castel Goffredo  
Piazza Matteotti, 7  
46042 Castel Goffredo (MN)  
Tel. 0376 780161 - Fax 0376 777227  
e-mail: bibliocg@libero.it

*Associazione Giuseppe Acerbi*

*Consiglio Direttivo*

Simona Cappellari, Presidente  
Ola Catulini, Vice Presidente  
Tiziana Rodella, Rappresentante del Comune  
Emanuel Ballasina  
Carla Casella  
Eva Serafini Danesi  
Bianca Maria Telò  
Ester Varini

*Segretario del Premio e dell'Associazione Giuseppe Acerbi*

Annibale Vareschi

Autorizzazione del tribunale di Mantova  
n. 10 del 25/09/2005

*Stampa:* Tipolitografia Soldini - Carpenedolo (BS)

ISBN: 9788894216547

*In copertina:*

Karl Nordström, *Kyrkesund* (1911)

Le immagini libere da diritto d'autore sono tratte  
da Wikimedia Common.

Premio Letterario Giuseppe Acerbi  
XXVIII edizione - Letteratura svedese

*Presidente del Premio Letterario Giuseppe Acerbi*

Achille Prignaca

*Giuria scientifica*

Francesca Romana Paci, Presidente  
Anna Casella Paltrinieri  
Antonio Castorina  
Giorgio Colombo  
Edgarda Ferri  
Lauri Lindgren  
Marco Lunghi  
Bruno Mazzoni  
Roberto Navarrini  
Maurizio Rizzini  
Luigi Tassoni

*Consulente d'area*

Catia De Marco

---

ANGELA IULIANO  
Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

## Emanuel Swedenborg: da uomo di scienza a uomo di religione

Emanuel Swedenborg (1688-1772) è una delle figure più interessanti del Settecento svedese. Filosofo, mistico, scienziato e inventore, la sua ricchissima produzione letteraria e scientifica, scritta interamente in latino, abbraccia svariati ambiti del sapere, dalle scienze matematiche e naturali fino agli scritti teologici e mistici prodotti nella seconda parte della sua vita. Dopo aver dedicato decenni a studi di carattere scientifico, infatti, dal 1743 Swedenborg dedica la sua esistenza e i suoi studi a scritti di carattere teologico, volti a illustrare e descrivere il mondo spirituale e divino.

Swedenborg nasce a Stoccolma nel 1688 e cresce in una famiglia religiosa. Suo padre, Jasper Swedberg, è un pastore luterano che nel 1692 diventa professore di teologia a Uppsala e nel 1702 vescovo di Skara. La ricca produzione omiletica paterna, incentrata sulla predicazione della necessità di una fede 'attiva', fatta di gesti concreti (e per questo motivo anticipatrice del pietismo), e l'ambiente in cui Swedenborg si è formato, permeato di fede e religiosità, hanno avuto un ruolo determinante nella sua educazione e nell'accrescere le sue convinzioni in merito all'esistenza di un mondo ultrasensoriale, capace di manifestarsi e di intervenire direttamente nella vita umana. Tuttavia la dottrina eterodossa elaborata da Swedenborg e i suoi scritti hanno ben poco in comune con le opere paterne, che sono al contrario prive di ogni interesse speculativo.

Nel corso della sua attività scientifica, che va dagli anni Venti fino alla metà degli anni Quaranta del Settecento, Swedenborg elabora una concezione della natura che concilia un rigoroso meccanicismo di derivazione cartesiana con elementi tratti dalle tradizioni platonica, neoplatonica e aristotelica, con influenze del pensiero di Leibniz e Wolff. In questi anni Swedenborg cerca nella matematica e nella meccanica la

spiegazione alla creazione e all'esistenza dell'universo, e nell'anatomia la soluzione ai misteri dell'anima. L'impostazione scientifica da lui privilegiata è quella dell'empirismo lockiano. Nel suo soggiorno in Inghilterra, inoltre, Swedenborg ha modo di confrontarsi con scienziati come Halley e di assistere alle lezioni di Newton.

Nonostante l'impostazione empirista e materialista, che ritiene possibile solo la conoscenza dimostrabile, la ricerca scientifica di Swedenborg investe anche aspetti spirituali dell'esistenza: gli studi di anatomia umana intendono spiegare su base empirica anche l'essenza dell'anima, vera e propria macchina vivente, fatta di una sostanza più sottile rispetto al corpo (una visione, questa, non lontana dal concetto di pneuma degli gnostici). L'anima è dunque finita e pertanto soggetta alle leggi meccaniche e geometriche; è quindi dotata di una sua estensione materiale, localizzata in tutto il corpo ma principalmente nel cervello e nella spina dorsale, ed è ciò che determina il moto nel corpo stesso. Essendo sottilissima, non è soggetta a perire, ma continua a vivere dopo la morte del corpo (*Prodromus principiorum rerum naturalium*, 1721, e *Miscellanea de Rebus Naturalibus*, 1722).

Nel *Principium Rerum Naturalium* del 1735, Swedenborg espone la sua concezione del cosmo, che per molti aspetti coincide con quella plotiniana: tutto l'universo deriva da quello che lui definisce 'punto dell'infinito', una realtà priva di dimensioni e nata dal movimento. Soltanto l'infinito gode della perfezione conferitagli dal suo creatore, mentre tutto ciò che da esso deriva, allontanandosi dal punto iniziale, perde tale perfezione, divenendo sempre più naturale e sempre meno divino. Tutto l'universo finito quindi esiste solo nell'infinito ed è, in maniera diretta o mediata,

divino.

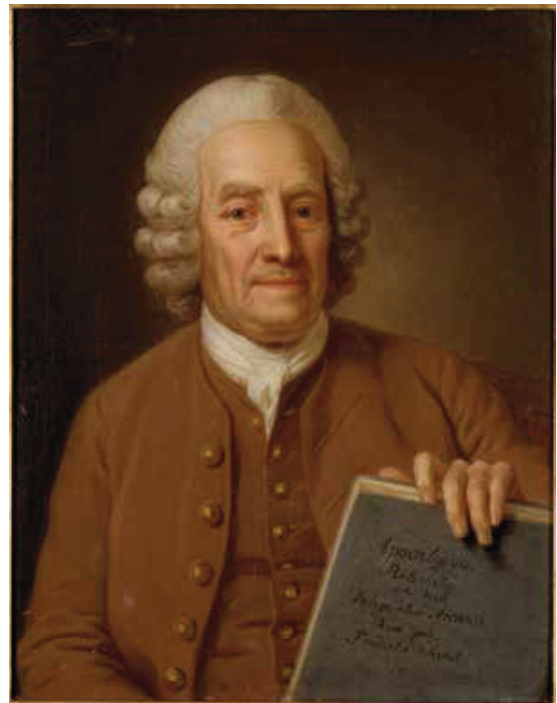
Da un iniziale approfondimento della matematica, della meccanica e della fisica inorganica, negli anni Venti del Settecento, Swedenborg passa alla cosmologia, alla mineralogia, e a problemi di natura metafisica nei *Principia rerum naturalium* e nel *Prodromus philosophiae ratiocinantis de infinito et causa finali creatio- nis* del 1734. Nel decennio successivo si dedica allo studio del vivente, con gli *Oeconomia regni animalis* (1740-1741) e i primi tre volumi del *Regnum animale* (1744-1745).

La metodologia induttiva utilizzata da Swedenborg segue i dettami dell'empirismo inglese, consistente nella raccolta di grandi quantità di informazioni dalle indagini fisiologiche e anatomiche del suo tempo e degli studi svolti dagli antichi naturalisti (Aristotele, Ippocrate, Galeno, Archimede, Euclide). A costituire il pilastro teorico della filosofia della natura di Swedenborg è la cosiddetta 'dottrina delle serie e dei gradi', elaborata in maniera compiuta proprio negli anni Quaranta del Settecento, che gli consente di illustrare l'interconnessione organica tra ogni cosa esistente. Secondo tale dottrina, anch'essa ricca di reminiscenze plotiniane, la prima emanazione della Luce divina contiene in potenza tutta la realtà dell'universo. L'intera realtà è concepita in termini monistici e la creazione come emanazione da Dio di un cosmo intellegibile. L'anima non è più vista come una macchina costituita da una sostanza sottilissima e il cosmo non è concepito come un meccanismo costruito da Dio. Essa è funzione della luce divina, ed esprime tre facoltà psichiche, le cui due inferiori sono la *mens* (anima razionale) e l'*animus*, vegetativo e mortale; l'anima, facoltà superiore, pur essendo all'origine della coscienza, è in diretto contatto con Dio e pertanto potenzialmente dotata di intuizione universale.

La 'dottrina delle serie e dei gradi' avrà un ruolo portante in tutti gli scritti successivi, fornendo una base filosofica a quella 'dottrina delle corrispondenze' che sarà centrale nelle opere composte dopo il 1745, e che consente di conoscere il mondo spirituale di cui il nostro mondo è solo un riflesso. La dottrina delle corrispondenze viene esposta per la prima volta in un manoscritto del 1744, *Clavis Hieroglyphica arcanorum naturalium et spiritualium per viam repraesentationum et correspondentiarum*, uscito postumo nel 1784, ma tracce della stessa sono già presenti nello scritto

incompleto del 1745, *De cultu et amore Dei*, in cui Swedenborg spiega le origini della terra affiancando all'esegesi biblica i suoi studi cosmologici, naturalistici e anatomofisiologici. Questo scritto segna l'inizio di una fase diversa, che allontana definitivamente l'autore dagli studi scientifici a favore di quelli teologici, gli unici in grado di spiegare i misteri profondi dell'esistenza.

La svolta definitiva verso il misticismo avviene a seguito di una crisi personale. Nel 1744 Swedenborg riceve un'apparizione divina che gli ordina di rinunciare alle scienze naturali e di occuparsi esclusivamente di ciò che è spirituale. La 'dottrina delle corrisponden-



Emanuel Swedenborg, ritratto da Per Krafft il vecchio

ze' rappresenta la chiave per comprendere il mondo spirituale, e pertanto Swedenborg negli scritti religiosi intende spiegare non solo l'universo visibile ma anche il mondo superiore sconosciuto.

Per 'corrispondenza' Swedenborg intende la concordanza tra mondo naturale, mondo spirituale e mondo divino. Tutto il mondo naturale è solo simbolo del mondo spirituale. Attraverso questa concezione, di impianto chiaramente neoplatonico, Swedenborg procede innanzitutto all'interpretazione di ciò che per eccellenza è 'rappresentazione' o 'simulacro', e cioè la



parola scritta e la concordanza della parola con ciò che essa designa, e si dedica poi all'esegesi della Bibbia in quanto parola per eccellenza. Secondo la concezione swedenborghiana, che trova supporto oltre che nelle dottrine neoplatoniche anche in quelle cabalistiche, il mondo è sempre esistito, prima della sua creazione, nella mente di Dio, nella sua forma più pura e perfetta. Ciò che esiste nel mondo superiore viene tradotto nel mondo naturale in forma di immagine che, in quanto tale, può essere conosciuta tramite i sensi, in una forma deteriore. Tuttavia l'esistente reca in sé un significato simbolico; discipline come la fisiognomica, come asserisce Swedenborg in *Arcana Coelestia* (1749-1756; §§2988-2989), dimostrano che esiste un'intima unione tra ciò che è interno e ciò che è esterno, tra il corporale e lo spirituale. Allo stesso modo il mondo terreno, quello spirituale e quello divino sono in corrispondenza tra loro, in quanto ciò che è nel primo è anche negli altri due a un livello maggiore di perfezione. In *Vera Christiana Religio* (1771), una delle sue ultime opere (specie nei §§202-206), egli sostiene che la chiesa delle origini, antecedente al diluvio universale, aveva la capacità di cogliere lo spirituale nel naturale, grazie all'abilità umana di parlare con gli angeli del mondo superiore attraverso le corrispondenze. Questa dottrina si è mutata tra gli Ebrei in idolatria ed è sopravvissuta solo presso Enoch, per poi essere dimenticata del tutto. La conoscenza teologica è stata ulteriormente oscurata dal Concilio di Nicea, che stabilisce il dogma della trinità, un'interpretazione errata del divino che è uno solo: Dio è 'anima', Cristo 'corpo' e lo Spirito Santo 'azione'.

Il cosiddetto periodo 'visionario' di Swedenborg, durante il quale sogni e allucinazioni gli rivelano la verità del mondo, ha inizio nel 1744; tuttavia diversi studiosi, tra cui Lamm, sostengono che l'intero sistema swedenborghiano fosse già stato elaborato prima di questo periodo, e che già negli scritti naturalistici sia ravvisabile la sua concezione dell'esistente. In essa Swedenborg rifiuta la visione materialistica a cui l'empirismo naturalmente porta e ritiene il microcosmo un riflesso del macrocosmo, proprio perché «ogni particella esistente costituisce un mondo in miniatura, dotato della stessa struttura organica e soggetto alle stesse leggi del macrocosmo» (Lamm 2000).

Il divino è paragonato al sole, una similitudine che diventerà poi dogmatica nella dottrina swedenborghia-

na che da esso fa derivare ogni cosa: il creato è di per sé inerte, ma destinato a riempirsi dell'amore e della Sapienza divina irradiate dal sole. L'anima rappresenta un intermediario tra la luce divina e il corpo, e la vera fede consiste nel lasciarsi riempire da tale luce e farsi dunque guidare nelle proprie azioni, rifiutando le influenze e le seduzioni del mondo che ostacolano la luce. Portando all'estremo questa rinuncia alla corporeità, si giunge a un'estasi mistica, che comporta la rinuncia al libero arbitrio così che l'individuo possa diventare uno strumento nelle mani di Dio. L'estasi consiste in un allontanamento temporaneo dell'anima dal corpo ed è raggiungibile attraverso la meditazione e la 'sospensione' della respirazione. In questo stato l'anima, libera dalla corporeità e dalla materia, ha la possibilità di godere della conoscenza superiore, di una superiore illuminazione. L'anima è ciò che di immortale l'uomo possiede; ogni anima si distingue dall'altra in base al livello di sapienza (divina) posseduta, e dopo la morte e decomposizione del corpo è finalmente libera e in grado di assumere qualsiasi forma attraverso un atto di volontà.

Swedenborg annota i propri sogni nel cosiddetto *Drömboken*, diario privato, unico suo testo in lingua svedese. In esso è possibile osservare come i suoi sogni col tempo si siano trasformati in vere e proprie visioni in stato di veglia, e allo stesso tempo è possibile assistere alla sua transizione da uomo di scienza a uomo di religione. La vera Fede, la Provvidenza Divina, l'Amore divino, il vero significato celato nelle Scritture sono i temi approfonditi negli scritti religiosi.

*De Nova Hierosolyma et Ejus Doctrina Coelesti* (1758) è il testo che rappresenta una sintesi delle sue opere. Swedenborg spiega come il Signore gli abbia aperto gli occhi consentendogli di ottenere la vera conoscenza. Grazie all'intervento divino, infatti, l'autore può visitare liberamente il cielo e l'inferno, conversare con angeli, demoni e spiriti, e venire così a conoscenza del fatto che il giudizio finale è già in atto, iniziato nel 1757, e che dopo la morte fisica esistono diverse vite nel mondo spirituale. La Nuova Gerusalemme non consiste altro che nella Dottrina di Cristo applicata in Spirito e Verità. La Città Santa di Dio non è quindi un luogo fisico ma una conquista spirituale, conseguenza dell'ottenimento della vera Fede. La Nuova Gerusalemme di cui parla il *Libro dell'Apocalisse* corrisponde pertanto al Regno di Dio e come tale, può

essere conseguito anche durante la vita terrena.

Swedenborg non si è mai considerato un teologo, bensì un uomo di religione, e come tale non ha mai fondato una chiesa o un culto. Tuttavia, dopo la sua morte, sopraggiunta a Londra nel 1772, nacquero in Inghilterra gruppi di lettura e di fedeli che abbracciarono la sua visione religiosa. Di contro, fu anche tacciato di eresia e nel 1768 fu indetto un processo in Svezia contro i suoi scritti.

Le opere di Swedenborg hanno variamente influenzato artisti e intellettuali dei secoli successivi, tra i qua-

li William Blake, Jorge Luis Borges, Arthur Conan Doyle, Ralph Waldo Emerson, Henry James Sr., Carl Gustav Jung, Immanuel Kant, Honoré de Balzac, Helen Keller, August Strindberg, W. B. Yeats. In tempi recenti sono stati rivalutati i suoi studi scientifici, soprattutto quelli neurologici, che sono stati compresi appieno solo nel XX secolo come precursori di scoperte scientifiche più tarde. Swedenborg aveva infatti intuito già l'esistenza dei neuroni, da lui detti *cerebellula*, della trasmissione degli impulsi nervosi, del ruolo primario svolto dalla corteccia cerebrale.

### Suggerimenti bibliografici

SWEDENBORG EMANUEL (1981), *Il libro dei sogni*, trad. it. Franco Montesanti, Milano, Il Melograno.

- (1988a), *Cielo e inferno: l'aldilà descritto da un grande veggente*, a cura di Paola Giovetti, Roma, Edizioni Mediterranee.

- (1988b), *La dottrina celeste*, Roma, Basaia.

- (1988c), *La vera religione cristiana*, Scandiano, Sear.

- (1995), *La zona grigia di Minerva: sogni e visioni del grande mistico del Settecento. Scelta antologica a cura di Dorotea Medici*, Milano, Ponte alle Grazie.

GROSS CHARLES G. (1997), *Emanuel Swedenborg: A Neuroscientist before his Time*, "The Neuroscientist", III, 2, pp. 142-147.

LAMM MARTIN (1915), *Swedenborg: en studie öfver hans utveckling till mystiker och andeskådare*, Stockholm, Geber.

SCHUCHARD MARSHA KEITH (2012), *Emanuel Swedenborg, Secret Agent on Earth and in Heaven. Jacobites, Jews, and Freemasons in Early Modern Sweden*, Leiden-Boston, Brill.

WHITE WILLIAM (1868), *Emanuel Swedenborg: his Life and Writings*, London, Simpkin, Marshall and Company.